



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

l'interpretazione dal Segretario generale dell'articolo 64 del Testo Unico degli Enti Locali, con un parere peraltro non vincolante, ha indotto in errore lo stesso presidente del Consiglio comunale. Moretto ha quindi espresso dissenso in merito al parere espresso dal Segretario e sottolineato che il Presidente avrebbe dovuto agire diversamente. È sempre stato il procedimento della surroga a sancire la nomina dei nuovi consiglieri, e lo stratagemma odierno ha avuto solo l'evidente fine di aggirare il rischio di non avere i numeri per aprire la seduta. Moretto ha poi sottolineato che tutti i gruppi di opposizione, al di là delle diverse appartenenze politiche, intendono agire nel solo interesse della città e ha letto la “pregiudiziale” incentrata sull'impossibilità che candidati eletti possano contribuire a formare il quorum strutturale senza le preventive verifiche delle condizioni di eleggibilità e compatibilità stabilite dalla norma. Per questo ha chiesto la sospensione della seduta; ogni azione conseguente, in mancanza, sarà trasferita nelle sedi competenti.

Il presidente Alessandro Fucito ha quindi aperto il dibattito sulla “pregiudiziale” premettendo la ricostruzione delle tappe che hanno portato alla convocazione e alle modalità di svolgimento della seduta. Ha inoltre ha specificato che il quorum strutturale era comunque garantito dai consiglieri in carica, a prescindere dalla presenza dei tre subentranti.

Nel dibattito sono intervenuti:

Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) ha ribadito che la seduta è stata impropriamente convocata e ricordato che nella Conferenza dei capigruppo dello scorso 12 novembre era stato esplicitamente richiesto un parere sul tema se la surroga dovesse o meno precedere la trattazione della mozione sfiducia. Il Consiglio odierno è stato quindi illegittimamente convocato e la seduta è stata illegittimamente costituita, essendo i subentranti da definirsi “candidati eletti” e non consiglieri comunali.

Andrea Santoro (Misto – Fratelli d'Italia) ha precisato che ciò che l'opposizione contesta è la procedura con la quale si è scelto di aprire la seduta, conteggiando nel quorum strutturale i tre subentranti invece di ricorrere all'istituto della surroga, che è stato lo strumento sempre utilizzato per il subentro di nuovi consiglieri comunali. Il problema è soprattutto politico, perché si è cercato con questi tecnicismi di coprire il terrore di non avere i numeri per andare in Aula. È una evidente forzatura, ha aggiunto, che dimostra la debolezza e la scorrettezza della maggioranza.

Per Diego Venanzoni (Partito Democratico) la maggioranza si prende la responsabilità di trasformare l'Aula consiliare in un tribunale amministrativo mettendo in secondo piano la discussione politica, e il Segretario generale con il suo parere ha mostrato di non garantire l'intera Aula. Si ricorre ad artifici per garantirsi il numero legale in Aula ma, anche alla luce delle dichiarazioni del Sindaco nelle scorse settimane, la maggioranza non c'è più. Le opposizioni sono ricorse al parere di un importante giurista della città per smontare la tesi espressa nel parere del Segretario generale, che si riferisce a una fattispecie totalmente diversa e che finisce per avallare la debolezza politica della maggioranza.

Stanislao Lanzotti (Forza Italia) ha evidenziato che il presidente del Consiglio comunale avrebbe dovuto garantire l'aula, e invece con la forzatura sull'apertura della seduta ha mostrato il contrario. Lanzotti ha anche contestato che l'ordine dei lavori si discosta – circostanza su cui il presidente Fucito ha fatto delle precisazioni – dalle decisioni della Capigruppo.

Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha evidenziato che la presenza in aula di 24 consiglieri – con un numero legale già garantito dai consiglieri in carica – ha reso vana tutta la discussione tenuta finora. Si sta assistendo a “pagliacciate”, ha concluso, mentre la cosa importante è discutere della mozione di sfiducia: si lasci spazio alla discussione politica, quindi.

Alla fine del dibattito, la questione pregiudiziale, per appello nominale, è stata respinta con 22 no, 14 sì e l'astensione di Maria Caniglia e Luigi Zimbaldi (Ce simme Sfasteriate).

Le opposizioni hanno nuovamente contestato la partecipazione al voto sulla sospensiva dei consiglieri subentrati con interventi di Giova (La Città), che ha richiesto di ripetere la votazione, Venanzoni (PD), Brambilla (Movimento 5 Stelle), Lanzotti (Forza Italia) e Moretto (Prima Napoli). Su richiesta del consigliere Venanzoni, il Segretario generale Patrizia Magnoni ha chiarito che, a norma dell'articolo 64 del Tuel, la presenza in Aula dei subentranti è finalizzata alla ricostituzione del Consiglio, ma non va considerata come strutturale: non rinvenendo nell'immediato riferimenti in merito, Magnoni ha confermato l'opportunità logica di ripetere la votazione senza la partecipazione al voto dei subentranti.

La votazione è stata quindi ripetuta con il seguente esito: 19 no, 16 sì, 2 astenuti.

VOTAZIONE SOSPENSIVA

		P	A												
LUIGI DE MAGISTRIS				Votazione sospensiva 22 novembre											
SINDACO		NO				P	A			P	A			P	A
1	Andreozzi Rosario DEMA	NO		Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO			Langella Ciro Agorà	NO			Quaglietta Alessia PD	SI		
2	Arienzo Federico PD	SI		Colella Sergio DEMA				Lanzotti Stanislao Forza Italia	SI			Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI		
3	Bismuto Laura DEMA	NO		De Gregorio Elena DEMA				Madonna Salvatore PD		A		Sgambati Carmine Agorà	NO		
4	Brambilla Matteo M5S	SI		Esposito Aniello PD	SI			Matano Marta M5S	SI			Simeone Gaetano Agorà	NO		
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati	NO		Frezza Fulvio Gruppo Misto	NO			Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	NO			Solombrino Vincenzo Ce simme sfasteriati	NO		
6	Caniglia Maria Ce simme sfasteriati	AST		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO			Moretto Vincenzo Prima Napoli	SI			Troncone Gaetano Misto	SI		
7	Capasso Elpidio DEMA	NO		Gaudini Marco Verdi - Sfasteriati	NO			Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	NO			Ulleto Anna Gruppo Misto	SI		
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia	SI		Giova Roberta La Città	SI			Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI			Venanzoni Diego PD	SI		
	Cecere Claudio DEMA	NO		Guangi Salvatore Forza Italia	SI			Pace Salvatore DEMA	NO			Vermetti Francesco DEMA	NO		
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO	20	Guida Chiara Sinistra Napoli in Comune a Sinistra				Palmieri Domenico Napoli Popolare	SI			Zimbaldi Luigi Ce simme sfasteriati	AST		
													TOT NO	19	
													TOT SI	16	
													TOT AST	2	
		0	0			0	0			0	1			0	0



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Il Consiglio è quindi passato all'esame della delibera di subentro e convalida dei nuovi consiglieri comunali a seguito della nomina ad assessori di Eleonora de Majo, Luigi Felaco e Rosaria Galiero, e all'esame delle loro condizioni di eleggibilità e compatibilità. Alcuni gruppi di opposizione, come dichiarato dal consigliere Moretto, non hanno partecipato al voto.

È stata quindi votata, a maggioranza con l'astensione di Santoro, Nonno e Troncone, la convalida dell'elezione di Elena De Gregorio; a maggioranza, con l'astensione di Troncone, di Sergio Colella; a maggioranza, con l'astensione di Troncone, di Chiara Guida.

Votata l'esecuzione immediata delle delibere di convalida, la neo consigliera Chiara Guida ha dichiarato la propria appartenenza al gruppo Napoli in Comune a Sinistra e i neo consiglieri Elena De Gregorio e Sergio Colella al gruppo DemA.

Il Consiglio è passato al punto seguente dell'ordine dei lavori: la comunicazione del Sindaco sulla nomina, avvenuta lo scorso 12 novembre, dei nuovi componenti della Giunta comunale Eleonora de Majo, Luigi Felaco e Rosaria Galiero e sulla ridefinizione delle deleghe assessorili.

Presieduto dal vicepresidente Fulvio Frezza, prima dell'inizio della seduta si è svolto il Question Time con interventi di: Marco Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) sulla sentenza del Tar di sospensione per le opere abusive a Pianura in via Montagna Spaccata, con risposta in aula dell'assessora alla sicurezza urbana Alessandra Clemente; Salvatore Guangi (Forza Italia) sulle problematiche connesse a fili elettrici scoperti in Via Ettore Lepore, sempre con risposta in aula di Alessandra Clemente.

È iniziato quindi il dibattito per la discussione della mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco di Napoli presentata da 16 componenti delle opposizioni, ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. 267/2000.

Il Consiglio è passato all'esame della Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco di Napoli, presentata da 16 consiglieri di opposizione.

La Mozione è stata illustrata dal consigliere Vincenzo Moretto (Prima Napoli) il quale ha spiegato che la stessa è basata sul rilievo che il Sindaco non ha ottemperato ai compiti a lui assegnati dalle norme. Moretto ha poi ripercorso i principali passaggi del mandato di de Magistris per contestare il mancato raggiungimento degli impegni assunti, in particolare su: stato dei conti, degrado della città, difficoltà delle partecipate comunali. Tra i principali problemi la paralisi della macchina organizzativa comunale, l'impossibilità di assicurare servizi pubblici, nomine politiche senza valorizzazioni dei dipendenti comunali, stato drammatico del trasporto pubblico, per i rifiuti nessun cambio di rotta col passato, nessuna innovazione, mancanza di ascolto delle proposte fatte dall'opposizione, situazione devastante in ABC dove non sono mai entrati i rappresentanti dei cittadini, welfare non garantito, cultura e turismo limitato a piccoli eventi, debiti fuori bilancio, errori reiterati nella gestione del patrimonio immobiliare, due miliardi di deficit, somme milionarie non intascate. Il Consiglio comunale, ha concluso, è diventato solo un organo ratificatore di decisioni prese in giunta e le commissioni consiliari sono state svuotate delle loro funzioni.



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

La consigliera Roberta Giova (La Città) ha augurato buon lavoro ai neo consiglieri e spiegato di aver condiviso il documento di sfiducia per l'amarezza provata nel verificare, dopo l'ingresso in Consiglio, l'inerzia dell'amministrazione di fronte ad una città in ginocchio, come prova la seduta di oggi, arrivata a quattro mesi di distanza dalla precedente. La città è immersa in un limbo e l'amministrazione ha brillato per mancanza di progettualità amministrativa, di correttezza di confronto democratico e per assenza di politiche di programmazione. Non sfugge poi la disgregazione del quadro politico della maggioranza, e lo stato delle scuole e del verde che versano in una situazione di grave degrado, come del resto le politiche sociali. Poi per garantirsi la maggioranza si forzano le regole, come stamattina, o come nel caso dell'attribuzione degli incarichi nelle partecipate, in alcuni casi assegnati non rispettando le regole stabilite dal Consiglio comunale. Occorrerebbe un atto di umiltà, mentre finora si è preferito scaricare le responsabilità sul governo centrale, ponendo fine a questa disastrosa azione politico amministrativa contro la quale l'opposizione si è compattata proponendo la mozione di sfiducia.

Il consigliere Aniello Esposito (Partito Democratico) ha spiegato che il partito democratico aderisce alla mozione di sfiducia perché è opposizione e tutte le opposizioni l'hanno presentata, né corrisponde al vero che la mozione sia stata presentata a seguito della registrazione audio delle conversazioni di alcuni consiglieri di maggioranza. Spiacciono gli interventi di critica sul piano personale fatti dal Sindaco in trasmissioni giornalistiche ai consiglieri di opposizione, quando invece basta girare la città guardandosi intorno per verificare il diffuso stato di abbandono che certifica il fallimento totale dell'amministrazione.

Mara Carfagna (Forza Italia) ha ricordato il primo mandato del Sindaco, in cui si è navigato, mentre nel secondo si è galleggiato, trenta nomine di assessori, cinquanta nelle partecipate, senza che mai si sia riusciti a stabilire un legame con la città. Sono i numeri, prima delle valutazioni politiche, a dire che la maggioranza sta franando, perché raccontano un tentativo disperato di tirare avanti distribuendo incarichi e non lavorando nell'interesse della città. Il Consiglio non si riuniva dai primi di agosto per mancanza di una maggioranza, al termine di questa amministrazione rimarranno solo macerie da tutti i punti di vista. La mozione di sfiducia serve ad offrire un'opportunità a chi vuole bene alla città per non condannarla ad un declino irreversibile e potrebbe essere anche un'opportunità per il Sindaco di dimostrare di amare veramente la città e di non essere attaccato alla poltrona, così come per i consiglieri comunali.

Nino Simeone (Agorà) è intervenuto per ricordare al Sindaco che nulla è cambiato rispetto alla seduta dello scorso 7 agosto: le problematiche da lui segnalate in qualità di presidente della commissione Mobilità non hanno ricevuto risposte. Sono tanti i punti nevralgici della città sui quali sono necessari interventi urgenti e sui quali ha avanzato proposte per il bene dei cittadini, che però non sono mai state ascoltate. Tra le criticità segnalate: il blocco totale della viabilità nella zona ospedaliera; l'incapacità di assicurare titoli di viaggio gratuiti per i cittadini con disagio economico; l'impossibilità di assicurare il trasporto per i disabili; la rigidità con la quale non si vuole modificare la Ztl di Piazza Dante; i continui allagamenti della metropolitana nei giorni di pioggia. E poi le criticità di Piazza Mercato e del Corso Meridionale. Serve poi un unico riferimento per i temi dei quali si occupa come presidente



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

di commissione: non è possibile oggi avere come referenti ben sei assessori. È tempo di dare risposte ai cittadini e dire le cose come stanno. Simeone ha inoltre chiarito che non ha voluto firmare la mozione di sfiducia perché con i rappresentanti della Lega non intende condividere alcun percorso politico e ha riconfermato la sua amicizia al Sindaco, ma ha dichiarato che voterà da ora in poi ogni singolo atto secondo la propria coscienza: non è lui, come consigliere, che ha sfiduciato il Sindaco, ma è il Sindaco che con le sue mancate risposte ha sfiduciato lui.

Stanislao Lanzotti (Forza Italia) ha chiarito le vere ragioni della richiesta di mozione di sfiducia, che non sono legate alla nota vicenda dell'audio registrato e diffuso attraverso la stampa, ma a fatti che da tempo imponevano risposte dell'amministrazione, ad esempio la questione di "Monumentando", quella del "fungo" di Via Marina, la vicenda dei "superminimi" di Napoli Servizi, il numero altissimo di staffisti, la cattiva gestione del patrimonio immobiliare, la viabilità. C'è poi la vicenda delle Terme di Agnano, sulla quale sta preparando una interrogazione, e quella ancor più grave della gestione dei cimiteri, che non è chiara e che sta provocando danni enormi e avrà conseguenze nel tempo.

Marta Matano (Movimento 5 stelle) ha ricordato i motivi che hanno spinto il proprio gruppo politico a sottoscrivere la mozione di sfiducia. Ha criticato il presenzialismo e la scarsa credibilità del Sindaco, definito "un grande affabulatore", capace di proporre un'immagine della città che non è veritiera. Ha ricordato gli annunci fatti sulle Terme di Agnano e sul "salvataggio" di lavoratori e lavoratrici che poi sono stati costretti a licenziarsi. In questi anni non sono mancati progetti e proposte, ma non c'è stato mai ascolto, e continuamente è stato delegittimato il lavoro del Consiglio comunale, come dimostra la sua mancata convocazione nonostante le norme ne prevedano almeno una al mese. Questo avviene perché si sa che la maggioranza non esiste, tanto che si è dovuto ricorrere a rimpasti di Giunta per rinsaldarla. E poi vi è una situazione generalizzata di sfascio in tutti i settori della vita cittadina, a partire dalle scuole che vengono chiuse per la mancanza di manutenzione.

Carmine Sgambati (Agorà) ha definito un imperativo categorico la necessità di parlare per chiarire una serie di circostanze. Ha parlato dell'esistenza di un clima di sfiducia sulla sua persona imposto da un vero e proprio "sistema", nonostante i suoi nove anni di militanza convinta dalla parte dell'amministrazione. Ha ricordato le iniziative politiche proposte, mai prese in considerazione, così come le candidature alla nomina di assessore da lui sostenute. Più che tradito, ha continuato, si sente sfiduciato, profondamente deluso dal voltaggiaccio di qualcuno in cui ha creduto. La più grande delusione è venuta poi dall'atteggiamento avuto nelle ultime settimane da alcuni consiglieri durante la sua assenza per motivi di salute, così come quello di persone da lui ritenute amiche. Ha concluso facendo riferimento a un "veto" che penderebbe sulla sua testa, imposto da alcuni consiglieri della maggioranza, e chiedendosi quale democrazia sia quella che trasforma il dissenso in un reato, che segue una linea politica tracciata da chi non è stato eletto, che censura non solo i comportamenti ma anche i sentimenti di chi ha sempre sostenuto l'azione del Sindaco. Voterà, comunque, la fiducia al Sindaco, chiedendo però rispetto per la sua persona.

Marco Nonno (Misto-Fratelli d'Italia) ha parlato di mancanza di una visione politica che deve far riflettere. Se il Consiglio non si riunisce, se la città si trova nello stato che è sotto

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

gli occhi di tutti, la sfiducia è solo un modo per dire come stanno le cose. Quello che serviva era lavorare per la città, e questo non è stato fatto. Se anche un consigliere sempre fedele e dalla parte del Sindaco come Sgambati ha detto determinate cose, il Sindaco dovrebbe riflettere, e così i consiglieri ancora dalla sua parte, sul fatto che non vi siano più prospettive, se non quelle delle ambizioni politiche di de Magistris. Questa città ha bisogno di una prospettiva vera, e ci si augura che il Sindaco possa ritrovare il senso delle istituzioni finora mortificato e faccia tesoro delle critiche.

Anna Ulleto (Misto) si è detta affranta per lo stato pietoso in cui versa la città, dove ogni giorno i cittadini sono mortificati nella loro dignità nonostante, tra l'altro, paghino la tassa dei rifiuti più alta d'Italia, ma sembra che il Sindaco non veda questo disagio e non senta il bisogno di intervenire.

Salvatore Guangi (Forza Italia), pur riconoscendo alcune azioni che hanno migliorato lo stato di alcune periferie come Marianella, ha sottolineato il progressivo distacco dell'attenzione del Sindaco rispetto agli impegni presi a inizio mandato. Una situazione per tutte è quella del patrimonio immobiliare, che soffre per la totale mancanza di manutenzione da parte della Napoli Servizi; uno stato che fa rimpiangere la gestione Romeo, durante la quale venivano assegnati 14 milioni alla manutenzione, scesi poi a 2 milioni e mezzo con il nuovo corso. Stesso discorso per i trasporti, con zone della città completamente tagliate fuori dal servizio pubblico, per la situazione delle fogne, per quella dei rifiuti, tutti motivi per cui ci si augura la scelta del Sindaco di fare un passo indietro.

Alessia Quaglietta (Partito Democratico) è partita dallo stato delle scuole, spesso chiuse per le allerta meteo a causa della mancata manutenzione, per elencare i molti problemi della città: il trasporto pubblico non garantito, il dissenso diffuso che nasce dal disagio per la mancanza dei servizi più essenziali, un disagio ben simboleggiato dall'audio dei consiglieri di maggioranza impegnati a discutere di spartizione di poltrone. La scelta di "tirare a campare" nonostante tutto questo è alla base della mozione di sfiducia di oggi, che ha compattato forze politiche molto diverse tra loro, anche se il Sindaco preferisce non mettersi mai in discussione e fare sempre "vittimismo politico" dando ad altri le colpe di quello che non va.

Fulvio Frezza (Misto) ha chiesto uno sforzo costruttivo e reale per ricostruire subito la maggioranza e lavorare sulle priorità di fine mandato, consentendo così di rinsaldare la partecipazione anche in chi non sente più il senso dell'appartenenza e ha criticato la mancata condivisione di tutta la maggioranza su molte delle scelte assunte.

Federico Arienzo (Partito Democratico) ha ammesso di non essere stato fin da subito convinto della mozione di sfiducia, ma il confronto nel partito di appartenenza lo ha portato a sostenere questa scelta. Non si condivide la mancanza di rispetto verso le istituzioni e le sue espressioni simboliche, ci si trova a dover parlare solo di poltrone quando tanti sono i temi di cui si dovrebbe discutere. La città non può andare avanti da sola, ma questa esperienza non è riuscita a mettere al centro dell'attenzione ciò che era necessario, come i tagli dei fondi alle regioni del Sud, preferendo battaglie come quella del debito ingiusto. Manca una visione della maggioranza da qui alla fine del mandato. Si è discusso per settimane sull'audio dei consiglieri, negli stessi giorni in cui la cronaca portava alla luce le attenzioni della camorra sui lavori di Via Marina.

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) ha ricordato che il suo gruppo è stato tra i primi a interrogarsi su cosa dovesse dover mettere al centro del governo della città. I tagli agli enti locali e le nuove norme in materia di bilancio hanno causato gravi difficoltà alle amministrazioni, ma è necessario dare risposte ai cittadini anche in questa fase finale del mandato, e provare a trovare soluzioni condividendo un lavoro che abbia alla base una “dinamica concertativa” con enti, associazioni e mondo universitario e conservi l’unità contro le destre.

Salvatore Pace (DemA) ha dichiarato che nella mozione di sfiducia sono presenti dati non verificati e disordinati, come in una cascata random; in particolare, si è riferito ai dati sull’impiego dei fondi europei, alla gestione dei rifiuti nella fase di chiusura del termovalorizzatore, alle opere di bonifica di aree cittadine, all’apertura di nuovi asili nido, allo sviluppo del turismo, a tutti i risultati raggiunti nonostante gli attacchi alla città da parte del Governo e della Regione e alla grave crisi attraversata dalla città, che ha un Pil tra i più bassi in Italia.

Per Elena Coccia (Napoli in Comune a Sinistra) la città vive un disagio su vari aspetti, legati soprattutto alle condizioni economiche; in questi anni si è lavorato assiduamente per affrontare gravi problemi, dall’assetto del territorio alla gestione del fenomeno del turismo. La mozione di sfiducia è sottoscritta da forze politiche, come la Lega, protagoniste sul piano nazionale della campagna del regionalismo differenziato destinata ad allargare sempre di più la forbice della disuguaglianza tra Nord e Sud. Ha concluso contestando l’eterogeneità della coalizione tra forze di opposizione verificatesi in occasione della mozione di sfiducia e, in particolare, l’alleanza con la destra da parte di forze che storicamente se ne dovrebbero differenziare, e ribadendo che rinnoverà la fiducia al Sindaco, chiedendo però che questa sia ricambiata con una più attenta partecipazione al Consiglio, nel quale la voce della città è riportata.

Diego Venanzoni (Pd) ha apprezzato che nella giornata attuale il Sindaco abbia onorato l’Aula con la propria attenta presenza. Ha rimarcato che negli interventi della maggioranza non traspare la sofferenza della città, per cui appaiono strumentali le accuse fatte alle opposizioni di voler attaccare il Sindaco quando, invece, si sarebbe dovuto considerare più correttamente la mozione come uno “stop and go”, necessario perché l’amministrazione affronti la sofferenza della città. È ingiusto, il Sindaco, quando presenta come “subdolo” lo strumento regolamentare che le opposizioni hanno utilizzato per denunciare le cose che non vanno, ed è stato sbagliato fare scelte politiche prima che se ne discutesse. La città appare “cloroformizzata”, rassegnata all’idea che nulla possa essere cambiato, ed è ostaggio di una continua campagna elettorale.

Andrea Santoro (Misto – Fratelli d’Italia) ha riconosciuto al Sindaco la capacità di trasformare i momenti più difficili del suo percorso in opportunità nuove, risintonizzandosi spesso con una opinione cittadina che se ne stava distanziando. Così è avvenuto nell’occasione più recente, quando sbaragliando tutti ha nominato la Giunta che voleva. Ma questa bravura non è al servizio della città, e de Magistris è ora un soggetto politico solo. I consiglieri comunali, che continuano a mantenere i rapporti con i cittadini, hanno



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

presentato la mozione di sfiducia che idealmente riporta anche le firme dei tanti cittadini stanchi di non trovare ascolto e risposte nel Sindaco e nell'amministrazione.

Laura Bismuto (Dema) ha raccontato degli umori e sentimenti forti che si sono alternati nel corso della giornata, dalla rabbia nei confronti dell'amministrazione per la poca condivisione delle scelte e per lo scarso dialogo nella maggioranza e con le opposizioni, fino all'imbarazzo per un dibattito astratto che tiene fuori la città e le sue sofferenze. È il momento, ha concluso, di mettersi tutti intorno a un tavolo per cercare di raggiungere dei risultati. Si tratta di sfidare il Consiglio e la Giunta e provare a ragionare sui temi veri della città.

Per Marco Gaudini (Verdi – Sfasteriati) la discussione complicata e difficile che si sta svolgendo in Consiglio necessita del riferimento a fatti che lo hanno visto inconsapevolmente coinvolto e che hanno sottratto tempo e attenzione al lavoro per la città. Sulla vicenda specifica, è sbagliato parlare di “contrattazione”; i Verdi non hanno mai fatto mancare il sostegno a de Magistris, per cui respingeranno la mozione di sfiducia per il suo carattere strumentale. Ha auspicato che in futuro tutte le forze progressiste possano unirsi per combattere una delle peggiori destre degli ultimi anni, per questo è preoccupante ciò che è avvenuto oggi in Aula. Nell'augurare buon lavoro ai nuovi assessori, si è rivolto in particolare all'assessora Menna per invitarla a considerare il peso delle parole, e all'assessora Galiero per riconoscerle il coraggio di essersi presa delle responsabilità che non le competevano in momenti di emergenza in città. Quello che è accaduto nelle ultime settimane potrà essere un'occasione per rinnovare un rapporto di fiducia tra Giunta e Consiglio per il futuro.

Maria Caniglia (Ce simme sfasteriati) ha ripercorso le fasi difficili del Consiglio di oggi e ha ribadito la sua serenità in tutto il percorso degli ultimi anni, con una lista che ha sempre sostenuto il Sindaco, vedendo in lui la straordinaria opportunità di crescita per la città partendo dal basso e dando voce ai cittadini più svantaggiati. Oggi però quegli stessi cittadini non hanno più voce, è venuta meno la capacità di ascoltare del Sindaco. Tuttavia, credendo fermamente nella lealtà, nella correttezza e nella parola data agli elettori, per coerenza “Ce simme sfasteriati” riconfermerà la fiducia al Sindaco.

Il consigliere Claudio Cecere (Dema), pur evidenziando le difficoltà degli ultimi tre anni, sente comunque di essere ottimista per i prossimi mesi, grazie a scadenze importanti che inorgoliscono. Si potrà puntare su nuovi obiettivi, come l'ampliamento della Ztl in città o la definizione delle pratiche di condono. Però, ha concluso, è importante essere maggiormente coinvolti nelle future scelte della città.

Ciro Langella (Agorà) ha ricordato che, come eletto dai cittadini, si è messo a disposizione del Sindaco per poter contribuire su questioni importanti. Sono tuttavia molti i problemi della città da affrontare: mobilità, trasporti, penuria di personale della Polizia Locale. Rispetto a questi grandi temi, la mozione di sfiducia complicherebbe ancora la situazione, mettendo fine a tutte quelle misure che nel frattempo sono state prese per il bene della città. Ha assicurato quindi la fiducia nel Sindaco e la sua collaborazione alla nuova assessora alla Mobilità.

Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Rosario Andreozzi (Dema) ha ricordato la grande capacità di ascolto dell'amministrazione, attraverso un confronto quotidiano con i territori. Bisogna essere onesti, senza dare al Sindaco responsabilità che non sono sue, e avere anche maggior rispetto per i lavoratori di Napoli Servizi e Asia, che vengono continuamente tirati in ballo nel dibattito pubblico. La realtà napoletana è una cosa bella, ha proseguito. La città è stata capace di reggere malgrado i tagli: con l'approvazione del bilancio consolidato si potrà anche procedere alle assunzioni; per tutte queste ragioni ha confermato la fiducia nel Sindaco e il voto negativo del gruppo Dema sulla mozione.

L'Aula è quindi passata al voto sulla mozione di sfiducia al Sindaco proposta dalle opposizioni.

VOTAZIONE MOZIONE DI SFIDUCIA

		P	A											
				Votazione mozione di sfiducia 22 novembre 2019										
SINDACO						P	A			P	A			
1	Andreozzi Rosario DEMA		NO	Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		NO		Langella Ciro Agorà		NO		Quaglietta Alessia PD		SI
2	Arienzo Federico PD		SI	Colella Sergio DEMA		NO		Lanzotti Stanislao Forza Italia		A		Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		SI
3	Bismuto Laura DEMA		NO	De Gregorio Elena DEMA		NO		Madonna Salvatore PD		SI		Sgambati Carmine Agorà		NO
4	Brambilla Matteo M5S		SI	Esposito Aniello PD		SI		Matano Marta M5S		SI		Simeone Gaetano Agorà		A
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati		NO	Frezza Fulvio Gruppo Misto		NO		Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris		NO		Solombrino Vincenzo Ce simme sfasteriati		NO
6	Caniglia Maria Ce simme sfasteriati		NO	Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		NO		Moretto Vincenzo Prima Napoli		SI		Troncone Gaetano Misto		A
7	Capasso Elpidio DEMA		NO	Gaudini Marco Verdi - Sfasteriati		NO		Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris		NO		Ulleto Anna Gruppo Misto		SI
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A	Giova Roberta La Città		SI		Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		SI		Venanzoni Diego PD		SI
	Cecere Claudio DEMA		NO	Guangi Salvatore Forza Italia		SI		Pace Salvatore DEMA		NO		Verneti Francesco DEMA		NO
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		NO	Guida Chiara Sinistra Napoli in Comune a Sinistra		NO		Palmieri Domenico Napoli Popolare		SI		Zimbaldi Luigi Ce simme sfasteriati		NO
													TOT NO	22
													TOT SI	14
		0	1			0	0			0	1			

La mozione di sfiducia al Sindaco, presentata dalle opposizioni, è stata respinta con appello nominale con 22 no, 14 sì. Il sindaco de Magistris non ha partecipato al voto.

A questo punto il presidente Fucito ha informato l'Aula della richiesta del primo cittadino di convocare il Consiglio nella giornata di lunedì per la discussione di delibere urgenti.

Via Verdi 35 – 80133 Napoli – Italia – tel (+39) 0817959769-70-71-74-75 fax (+39) 081

7959777consiglio.stampa@comune.napoli.it

Capo Ufficio Stampa giuseppe.imperatore@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale

Sul punto è intervenuto il Vice sindaco Panini per spiegare che il 26 novembre è l'ultimo giorno utile per la pronuncia della commissione ministeriale sul piano assunzionale del Comune, 229 proposte di nuove assunzioni, 200 stabilizzazioni di Lavoratori Socialmente Utili e 29 educatori, per il quale occorre l'approvazione del bilancio consolidato. Altra delibera da discutere è quella sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per scongiurare il rischio della responsabilità diretta dei consiglieri, trattandosi di un atto dovuto. Sull'urgenza della convocazione del Consiglio nella giornata di lunedì si è svolto un dibattito con interventi dei consiglieri Venanzoni, Brambilla e Moretto, tutti per criticare questa modalità di procedere.

È quindi intervenuto il Sindaco de Magistris che ha innanzitutto rivolto gli auguri di buon lavoro ai neo consiglieri e ai nuovi assessori, oltreché gratitudine a quelli uscenti. Diverse le considerazioni da fare, secondo de Magistris., a partire dalla constatazione di una frattura nella maggioranza sulla quale si dovrà riflettere con attenzione e lavorare. Non si dava per scontato che la mozione sarebbe stata respinta, ma è evidente che la stessa sia nata dall'episodio dell'audio diffuso dalla stampa, per poi trasformarsi in una mozione politica. Quell'audio, i consiglieri protagonisti e il tipo di messaggio contenuto, ha detto, andava letto nella giusta fotografia. Con la stessa nettezza si è compreso che devono contare soprattutto i fatti, cioè che dai protagonisti di quell'episodio non è mai venuta meno la lealtà in questi anni o richieste di carattere personale. All'opposizione va dato atto che in alcuni passaggi sia stata riconosciuta al Sindaco l'onestà e l'autonomia, passaggi importanti che fanno guardare a questo dibattito in maniera solo politica. Un ringraziamento va alla maggioranza perché, pur tra distinguo e critiche, si è assistito ad una prova di onestà e compattezza dalla quale partire per lavorare sugli aspetti critici.

In relazione al passaggio del Sindaco sulla richiesta che lo stesso gruppo La Città aveva fatto di incarichi in Giunta, i consiglieri Giova e Venanzoni hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Nonostante gli ostacoli che molti consiglieri di opposizione cercano di mettere nella nostra azione attraverso i loro rappresentanti al Governo, ha continuato il Sindaco, molte delle richieste portate all'attenzione del Governo vengono accolte, e questo anche grazie alla credibilità che si è saputo costruire intorno alla nostra azione.

Va contestato quanto detto oggi da più parti che il Sindaco non conosce le sofferenze della città, anzi rinforzato dalla prova di oggi si metterà ancora maggiore impegno nel lavoro, ma si rivendica il diritto di essere valutato solo alla fine del mandato. Del rimpasto, di cui si è detto che rinsalderebbe la maggioranza, è evidente che così non è, ma ci si assume in prima persona tutta la responsabilità, che va nella direzione di allargare la prospettiva per provare a vincere le prossime elezioni del dopo de Magistris. La fragilità del Paese è evidente, e i sindaci riuniti ad Arezzo nei giorni scorsi lo hanno detto, ma in nessuna città con gravi problemi si dice che la colpa è solo del sindaco. Qui, oggi, non si è parlato di tante cose positive, come il Piano Strategico della Città Metropolitana che è stato votato all'unanimità dai 92 sindaci. De Magistris si è poi detto d'accordo sulla proposta di fare una sintesi dei punti di fine mandato, ma resta l'amarezza per aver sentito che non si pensa ai problemi dei cittadini ma solo al proprio interesse personale. Si lavorerà, invece, per arginare la deriva verso destra e sempre per il bene dei cittadini.



COMUNE DI NAPOLI

Area Consiglio Comunale

Servizio Ufficio Stampa del Consiglio Comunale